

Codice A1805B

D.D. 21 gennaio 2022, n. 117

**Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Pont Ventoux" (TO01033), localizzato in comune di Oulx (TO), presentato da Iren Energia S.p.A..**



**ATTO DD 117/A1805B/2022**

**DEL 21/01/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Pont Ventoux" (TO01033), localizzato in comune di Oulx (TO), presentato da Iren Energia S.p.A..

Premesso che:

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs. 152/1999, ora art. 114 del d.lgs. 152/2006;

sussiste in capo ai gestori degli invasi l'obbligo, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 30/06/2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi, anche al fine di adeguare i fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e i disciplinari di esercizio;

l'art. 114 del d.lgs.152/2006 fa salvi i criteri già definiti con il d.m. 30/06/2004;

il comma 7 dell'art. 21 quater del d.p.g.r. 9 novembre 2004, n.12/R stabilisce in dieci anni il termine di validità del progetto di gestione approvato, decorso il quale il progetto stesso deve essere oggetto di rinnovo;

tale disposizione prevede che il rinnovo sia approvato sulla base della presentazione di un progetto aggiornato che riporti anche, ai sensi dell'art. 21 sexies, comma 2, i risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite nel corso di validità del progetto precedente;

il parere preventivo della Regione, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento codificato TO01033, richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è rilasciato dallo stesso Settore regionale responsabile del

presente procedimento.

Premesso inoltre che:

con determinazione n. 1040/DB14.02 del 18/04/2011 dell'allora Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe, era stato approvato il "Progetto di gestione dell'invaso di Pont Ventoux" nel comune di Oulx (TO), presentato dalla società Iren Energia S.p.A.;

la società Iren Energia S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 2849 del 09/08/2021 (ns. prot. n. 37729/A1805B del 10/08/2021), il nuovo progetto da esaminare per l'aggiornamento del precedente.

Dato atto che con ns. nota prot. n. 43221/A1805B del 20/09/2021, è stata indetta la conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, nonché di effettuare l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, nonché del Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

Visti i pareri e contributi tecnici pervenuti:

- nota prot. n. 10761/A1906A del 27/09/2021 del Settore regionale Polizia mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 3715 del 27/10/2021 dell'Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie;
- nota prot. n. 102113 del 11/11/2021 dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest;
- nota prot. n. 138584/A1600A del 30/11/2021 della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Preso atto che:

- l'impianto idroelettrico di Pont Ventoux è alimentato dalle acque della Dora Riparia, captate in corrispondenza della traversa nel Comune di Oulx, e parzialmente da quelle del suo affluente di sinistra Clarea, in prossimità del quale è posta la vasca di carico di Val Clarea della centrale IREN di Giaglione;
- l'opera di sbarramento e di presa di Pont Ventoux è costituita da una traversa di derivazione ad acqua fluente avente capacità di invaso pari a 41.000 m<sup>3</sup>;
- per la redazione degli elaborati di aggiornamento la Società ha eseguito nel mese di marzo 2021 la caratterizzazione chimica e qualitativa delle acque invasate, rilevate su una colonna d'acqua interna al bacino, e la caratterizzazione chimica e fisica (granulometrica) di campioni di sedimento prelevati da depositi in tre punti entro l'invaso ed in due sezioni, poste una a monte e l'altra a valle dell'invaso, svolta sia sul tal quale e, se prelevati nell'invaso, anche sull'acqua interstiziale (eluato), con valutazione della concentrazione delle principali sostanze inquinanti;
- per quanto riguarda la frazione solida si è ricercata la presenza dei principali metalli pesanti e dei composti idrocarburici, oltre che dei minerali facenti parte del gruppo dell'amianto, considerato il contesto litologico in cui è posto l'invaso; sono stati ricercati anche parametri integrativi quali IPA, BTEX, PCB data la vicinanza a infrastrutture viarie di grandi dimensioni e a insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta di emissioni in atmosfera;
- dall'insieme delle analisi eseguite sui sedimenti il proponente ritiene che non sussistano criticità e

che il materiale possa quindi essere classificato come inerte ed essere fluitato a valle lungo il corso d'acqua;

- la caratterizzazione delle acque del corpo idrico Dora Riparia è stata eseguita in due sezioni, una a monte e la seconda a valle dell'invaso;
- la caratterizzazione biologica del corpo idrico viene condotta, nell'ambito delle attività di monitoraggio previste dal Disciplinare di Concessione, mediante periodici campionamenti delle biocenosi (ittiofauna e macrobenthos, eseguiti rispettivamente con cadenza stagionale e bimestrale) presso alcune sezioni distribuite nel tratto di interesse della Dora. Sono inoltre disponibili i risultati delle caratterizzazioni biologiche del corso d'acqua eseguite dal gestore nell'ambito delle attività eseguite negli ultimi anni in occasione della gestione del materiale solido fluviale sedimentato presso le opere;
- la qualità delle acque del torrente a monte ed a valle dell'opera di presa si attesta sul livello sufficiente, in linea con i risultati dei campionamenti condotti da ARPA nel corso del monitoraggio ambientale; a valle della traversa tendono a ricorrere anche condizioni pari allo stato scarso per quanto riguarda la componente macrobentonica; non sono stati inseriti dati sulla popolazione ittica nel tratto di interesse;
- il tasso di interrimento medio annuo è pari a circa 10.000 m<sup>3</sup>; attualmente, sulla base di un rilievo di controllo eseguito nel mese di ottobre 2020, è stato valutato un volume di interrimento pari a circa 14.500 m<sup>3</sup>, con interessamento del volume utile di regolazione per un valore di 10.000 m<sup>3</sup>;
- la modalità di rimozione del materiale consiste in manovre di apertura delle paratoie di settore nelle fasi idrologiche maggiori accompagnate da rimozioni tramite dragaggio ed asporto dei sedimenti fuori dall'ambito fluviale con mezzi meccanici. Dal 2007 sono stati asportati oltre 120.000 m<sup>3</sup> di sedimento dall'alveo fluviale;
- il materiale ghiaioso di pezzatura pari a 20-40 mm trattenuto dallo sghiaiatore, sia quello più fine che proviene dagli idrocycloni, viene riutilizzato in processi industriali e/o reimpiegato per reinterri;
- per quanto concerne le operazioni di spurgo e fluitazione il gestore propone di applicare, qualora vi siano innalzamenti di concentrazioni di sedimenti naturali in ingresso da monte al bacino > 2,5 g/l, un incremento dovuto al rilascio dal bacino pari al 20% di tale concentrazione di sedimenti a monte per una durata indefinita, così da rendere possibile l'applicazione di tecniche di gestione dei sedimenti quali l'induzione di correnti di densità, che risultano efficaci solo in condizioni di torbidità in ingresso medio-alta (capitolo 5- Piano di Monitoraggio della Relazione Tecnica);
- le analisi fornite a corredo dell'istanza hanno riguardato anche la determinazione del parametro amianto, il quale è stato ricercato su tre distinti campioni attraverso analisi quantitative in SEM. Dalle informazioni acquisite dal laboratorio incaricato, è emerso che l'analisi in SEM non è stata preceduta da un'analisi qualitativa (solitamente effettuata con metodica MOCF) e che il valore di amianto riportato nel rapporto di prova corrisponde, di fatto, al limite di rilevabilità strumentale in SEM.

Dato atto che:

- l'impianto in oggetto non ricade all'interno o in prossimità di siti della Rete natura 2000, e la gestione dei sedimenti non interferisce con la tutela di tali aree, come evidenziato dall'Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie con nota prot. n. 3715 del 27/10/2021;
- le operazioni inerenti il programma di gestione in oggetto non risultano soggette al provvedimento di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. n. 31/2017;
- le analisi fornite dal proponente indicano assenza di concentrazioni critiche di inquinanti nelle acque e nei sedimenti dell'invaso;
- le modalità proposte di gestione del materiale solido fluviale (MSF) sedimentato nel bacino prevedono frequenti rimozioni di sabbia e ghiaia dall'alveo del torrente Dora Riparia;
- la qualità del corpo idrico della Dora Riparia interessato dalle operazioni risulta nel sessennio

2014-2019 pari a “potenziale ecologico buono”, essendo caratterizzato da una buona qualità fisico chimica delle acque ma da un livello degli indicatori biologici inferiori a buono a causa delle alterazioni idrologiche e morfologiche in atto (indice IDRAIM, Ispra 2016);

- ARPA Piemonte ha calcolato l'indice IQM (indice di qualità morfologica) del corpo idrico compreso tra Oulx e Susa, rilevando che nel primo tratto “ si trova una importante opera di presa, la traversa Pont Ventoux, entrata in esercizio nel 2005, con una portata massima derivata di 33 m<sup>3</sup>/s. Essa condiziona significativamente la continuità longitudinale nel flusso di sedimenti (F1 in C), incide sulle portate formative (in questo tratto Q1,5 = 58 m<sup>3</sup>/s, perciò A3 si colloca in C) e altera quelle solide (A4 in B). La sua realizzazione ha comportato inoltre un rimodellamento artificiale della sezione (F9 in B)”;
- in base all'analisi delle pressioni e degli impatti condotta nell'ambito della revisione del PdG Po-2021 in corso, la designazione del tratto di Dora Riparia compreso tra Oulx e Susa quale corpo idrico fortemente modificato classificato in potenziale ecologico pari a “buono ed oltre” è indicativo di possibilità di miglioramento a seguito di applicazione di specifiche ulteriori misure di mitigazione.

Rilevato che:

- in tale quadro la proposta del proponente di modifica delle regole di concentrazione/durata dei sedimenti in sospensione da seguire nelle operazioni di fluitazione e spurgo, riportata al capitolo 5 (Piano di Monitoraggio) della Relazione Tecnica, non è sufficientemente cautelativa rispetto all'obiettivo di salvaguardia delle comunità acquatiche già condizionate dalle alterazioni in atto;
- possono determinarsi a seguito dei prelievi di sedimento dall'alveo effetti nel medio periodo sull'assetto morfologico a valle della sezione di derivazione ove è localizzata l'opera;
- la durata residua della concessione pari a circa 12 anni, superiore alla validità del presente progetto, unitamente alla modalità di gestione continuativa del materiale che si accumula a tergo della traversa dovrebbe consentire il mantenimento del volume utile (art. 3 comma 1 e art. 3 comma 2 lettera f) ) peraltro limitato a 35.000 m<sup>3</sup>;
- a valle dell'invaso, nell'area di Salbertrand è in atto il monitoraggio finalizzato alla caratterizzazione ante operam del cantiere "CO10" quale parte del progetto della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione da parte di TELT, il quale comprende sia analisi sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, sia sulla componente vegetazionale; in ottemperanza alla prescrizione n°132 della Delibera CIPE 39/2018 viene inoltre condotto uno studio idrogeologico sull'area che potrebbe subire modificazioni;
- sullo stesso territorio è inoltre in corso un'attività di ricerca dell'Università di Torino (DISAFA) finalizzato alla "Tutela di specie vegetali rare (Typha minima e Epipactis palustris) negli ambienti golenali in prossimità del cantiere di Salbertrand" che prevede un monitoraggio pluriennale per poter valutare la vitalità dei popolamenti.

Considerato che:

il presente aggiornamento del progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del d.lgs. 152/2006, dall'art. 1 c. 2 del d.m. 30/06/2004 e dal d.p.g.r. 12/R del 2004;

l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, con nota prot. n. 3715 del 27/10/2021, ha comunicato che l'intervento medesimo risulta situato all'esterno dei confini dei siti Rete Natura 2000 e non comporta incidenze significative su habitat e specie di tali siti e pertanto ha espresso la non assoggettabilità alla procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i., con alcune raccomandazioni;

il progetto di gestione dell'invaso di Pont Ventoux può essere ritenuto accettabile sotto il profilo ambientale, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel dispositivo.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del progetto di gestione in oggetto, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- d. lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d.m. 30/06/2004
- l.r. 25/2003 e s.m.i.
- l.r. 23/2008 e s.m.i.
- d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i.

### **DETERMINA**

di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Pont Ventoux" (TO01033), localizzato in comune di Oulx (TO), presentato da Iren Energia S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia informatizzata al Settore regionale Difesa del Suolo e resterà agli atti del Settore medesimo;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art. 5 del decreto 30 giugno 2004;
3. Si dovrà integrare il quadro conoscitivo con dati relativi alla fauna ittica rilevati nelle sezioni individuate dal gestore a monte ed a valle dell'invaso;
4. Si dovrà rivedere, alla luce delle criticità evidenziate sullo stato ecologico del corpo idrico e delle osservazioni di ARPA Piemonte riguardo alle emergenze ecologiche localizzate a valle dell'opera, i limiti di concentrazione/durata dei sedimenti indicati al capitolo 5 della Relazione Tecnica introducendo dei valori limite da non superare in alveo nel rispetto della tabella 2 inserita nell'allegato B bis del regolamento 1/R del 2008, nell'ottica di non aggravare la condizione di difficoltà delle comunità acquatiche generando picchi di torbidità elevate per durate non definite di tempo;
5. In considerazione delle periodiche asportazioni di sedimento, risulta opportuno che il Gestore proceda al rilievo di alcuni parametri morfologici per valutarne gli effetti sull'alveo del corpo idrico a valle dell'opera di presa fino a Chiomonte, quali fenomeni di incisione dovuti a carenza del materiale sabbioso-ghiaioso o effetto di clogging, ed eventualmente inserire nel progetto proposte di mitigazione/recupero delle condizioni naturali di fondo alveo; a tal fine possono essere di riferimento eventuali dati rappresentativi della condizione storica dell'alveo;
6. Considerato che la rimozione meccanica dei sedimenti sia a monte, sia a valle dello sbarramento, oltre ad operazioni di gestione complementari, potrebbe determinare problematiche per le emergenze naturalistiche che si trovano immediatamente a valle dello sbarramento ed in particolare nei confronti delle stazioni della specie *Typha minima*, specie rara considerata

“vulnerabile” nella lista rossa del Piemonte (presente a circa 4,5 km lungo fiume Dora Riparia), che potrebbero essere interessate da un eccesso di sedimenti, si ritiene opportuno un fermo lavori biologico nel periodo da maggio-giugno-luglio in cui la specie è maggiormente vulnerabile in quanto in fase di fioritura, utilizzando invece il periodo di morbida autunnale;

7. Si dovranno fornire ad ARPA Piemonte le date di inizio e fine lavori, i dati derivanti dai monitoraggi quali-quantitativi delle acque e tutte le informazioni utili a comprendere i quantitativi di materiale fluitato e sedimentato a valle ed eventuali modifiche dell'alveo nella zona interessata (Salbertrand), al fine di poter effettuare valutazioni cumulative rispetto ai monitoraggi in atto presso il cantiere della Torino Lione, monitoraggi che l'ARPA stessa deve valutare nell'ambito della verifica di ottemperanza ai sensi della Delibera CIPE 19/2018;
8. Si dovranno tenere in considerazione le prescrizioni già stabilite nei provvedimenti Ministeriali relative ai monitoraggi ante-operam effettuati lungo l'asta fluviale della Dora Riparia, nel tratto Oulx - Salbertrand, nell'ambito dei cantieri TELT, finalizzati alla tutela degli habitat di acque correnti (in particolare, l'habitat 3230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*) e alla conservazione di specie di particolare interesse naturalistico, quali *Typha minima*;
9. Considerata la potenziale presenza di pietre verdi nei sedimenti e al fine di definire compiutamente i rischi connessi alla gestione dei materiali litoidi in questione dal punto di vista sanitario e/o ambientale, si ritiene opportuno che la caratterizzazione ambientale dei materiali da movimentare all'esterno del sito con rimozione meccanica venga ripetuta, per il solo parametro amianto, attraverso un'analisi qualitativa con metodica MOFC su campioni rappresentativi delle varie granulometrie (senza setacciatura in campo con passante a 2 cm) e, qualora si riscontrasse la presenza di amianto, mediante successiva analisi quantitativa con metodica SEM;
10. Dopo aver valutato in modo corretto l'eventuale presenza di amianto sui materiali da movimentare all'esterno, si potranno definire alcuni scenari di possibile utilizzo, i quali dovrebbero preferibilmente ispirarsi ai seguenti criteri:
  - l'utilizzo nella filiera dei rifiuti e/o come sottoprodotto potrà essere consentito senza limitazione alcuna solo in caso di assenza di amianto;
  - nel caso in cui l'amianto fosse presente in concentrazioni < 1000 mg/kg, vista la l. 257/1992 che vieta la produzione di manufatti contenenti amianto, si ritiene che i materiali da scavo non potranno essere utilizzati nella filiera dei rifiuti per produrre MPS e/o aggregati riciclati e, nell'ambito della gestione come sottoprodotto, non possa essere consentito il loro utilizzo in processi produttivi in sostituzione dei materiali di cava (es. per conglomerati bituminosi), ma potranno essere destinati esclusivamente a ripristini ambientali e/o reinterri, tenendo conto del rischio sanitario connesso in relazione alla movimentazione dei materiali stessi e alla fruibilità dell'area in funzione della destinazione d'uso finale.

L'ottemperanza di tali prescrizioni, nel corso delle eventuali operazioni di cui sopra, potrà essere oggetto di verifica da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente.

Si rammenta che qualsiasi intervento nell'alveo del fiume Dora Riparia e/o nei rii minori con sedime demaniale affluenti il bacino, è soggetto a preventiva autorizzazione idraulica, ai sensi del r.d. 523/1904, da parte del Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino.

Si sottolinea inoltre che le operazioni di asportazione meccanica di sedimenti dal bacino, dovranno essere gestite anche conformemente alla vigente normativa ambientale (d.lgs. 152/2006 e d.p.r. 120/2017) e la loro collocazione progettata adeguatamente in relazione ai parametri geomeccanici dei sedimenti stessi nel rispetto delle disposizioni della l.r. 45/1989.

Si ricorda altresì che tra la documentazione da presentare per l'autorizzazione definitiva dei singoli interventi, se l'intervento interesserà terreni privati con escavazioni fuori alveo, dovrà essere

compresa anche una puntuale quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo, ai sensi dell'art.13 della l.r. 23/2016.

Il progetto di gestione ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione.

Ai sensi dell'art. 21-quater, comma 8 del regolamento regionale 12/R del 2004 e s.m.i., la Regione si riserva di formulare ulteriori condizioni o di richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di qualsiasi evidenza futura di alterazione delle condizioni della fauna ittica o dello stato qualitativo delle componenti chimico fisiche e biologiche del corso d'acqua imputabili alle manovre eseguite presso l'invaso in oggetto, nonché a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite, legate sia a esigenze del gestore (quali, ad esempio, interventi di variante alle strutture di sbarramento o variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate), sia a circostanze estranee al gestore medesimo (quali, ad esempio, un peggioramento della qualità del corso d'acqua rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o l'insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto).

Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs.33/2013.

Gli estensori  
ing. Roberto Fabrizio  
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta